

Così reinventa il Casinò

Luca Frigerio, amministratore unico di Casino de la Vallée S.p.A., parla del Saint-Vincent Resort & Casino, un progetto innovativo che reinterpreta a 360 gradi l'offerta di gioco, inserendola in un contesto ricettivo leisure e congressuale di grande rilevanza. Per soggiorni di benessere e business all'insegna dell'esclusività, in un territorio ricco di bellezze naturali e di proposte enogastronomiche e culturali

➡ Letizia Di Peppo



LA Saint-Vincent, in Valle d'Aosta, dove oggi si trovano il secolare Gran Hôtel Billia, aperto nel 1908, e il celebre Casinò, sta sorgendo uno dei più grandi ed esclusivi poli leisure e congressuali d'Europa, un progetto da 70 milioni di euro, totalmente autofinanziato, fiore all'occhiello della Regione Valle d'Aosta: il Saint-Vincent Resort & Casino. Dietro a questa ambiziosa iniziativa – frutto di un lungo lavoro – c'è il quarantatreenne Luca Frigerio (nella foto), amministratore unico della Casino de

la Vallée S.p.A. e presidente di Federgio-co. L'abbiamo incontrato per scoprire con lui le grandi novità che attendono i turisti a Saint-Vincent.

A che punto è la realizzazione del nuovo complesso e, soprattutto, che cosa offrirà a lavori ultimati?

«Il termine degli interventi, firmati dall'architetto Piero Lissoni di Milano è previsto a dicembre 2013, ma sono già stati inaugurati il Parc Hotel Billia – 4 stelle – la nuova hall del casinò, 3 dei 5 ristoranti previsti e il centro congressi, un conference center con 6 sale con capienza fino ad un massimo di 600 persone. Prima dell'estate del 2013 potremo contare sul Grand Hotel Billia, che sarà totalmente restaurato e ristrutturato in un 5 stelle lusso, su altri 2 ristoranti e, alla fine dell'anno, su un centro benessere di 1600 metri quadrati, dotato di percorso kneipp, piscina interna ed esterna, camere per massaggi e palestre. In sostanza, proponiamo un'offerta ricettiva, congressuale e ludica di primissimo livello ed estremamente completa. L'obiettivo è attrarre una clientela italiana e internazionale che cerca soggiorni esclusivi all'insegna del divertimento, con la possibilità di godere delle infinite risorse offerte dalla Valle d'Aosta, ricca di bellezze naturali, storia, arte, cultura, enogastronomia, che vanta uno dei migliori comprensori sciistici d'Italia. Anche il Casinò, che nel suo format attuale risale al 1982, subirà importanti interventi di rinnovamento, che riguarderanno sia gli spazi, sia le attrezzature tecnologiche, per adeguare il gioco alle migliori best practice attualmente presenti nel settore».

Qual è lo stato dell'arte del mercato dei casinò in Italia?

«Con 400 milioni di euro di proventi nel 2011, i casinò in Italia danno lavoro a 3000 persone, ma è un contesto che negli ultimi quattro anni ha registrato una fles-



sione di oltre il 20%, questo principalmente a causa della crisi, ma anche a causa della forte concorrenza dei giochi di Stato e delle nuove tecnologie che hanno cambiato le abitudini dei giocatori. In particolare lo Stato, polverizzando l'offerta di gioco su tutto il territorio nazionale, ha relegato l'immagine dei casinò a location poco accessibili, lontane dalle città perché negativamente impattanti. Il Saint-Vincent Resort & Casino ha proprio l'obiettivo di proporre un altro approccio al gioco, inserendolo in strutture alberghiere di alto livello e in sinergia con tutto quanto lo circonda. In pratica, quello che stiamo implementando è un nuovo modello di destinazione dove si può vivere una vacanza a 360 gradi anche se non si è amanti del poker o della roulette. Si tratta di un nuovo modello di business turistico in grado di generare una ricaduta positiva sull'intera regione».

Senza dubbio un esempio di innovazione coraggiosa, considerati i tempi attuali...

«Sì, ma è proprio nei momenti di crisi che si deve investire per innovare. Certo lo scenario non è dei più incoraggianti. La ripresa economica, gli esperti dicono, ci sarà solo a partire dal 2014, e sicuramente in Italia avrà tempi lunghi. Se lo Stato non riesce ad aiutare le aziende, non ci resta che far leva sul nostro coraggio e sulla nostra creatività di imprenditori».

La sfida più stimolante che riguarda questo progetto?

«Forse quella di guidare – motivandola a dare il meglio – una squadra di 800 persone!».



Quale ritiene sia la dote più importante per un manager?

«La passione. Fortunatamente l'età e il fisico mi permettono di spendere molte energie sul lavoro, ma non mi nego il resto. Abito da molto tempo a Lugano in Svizzera ma anche in Valle d'Aosta si sta molto bene. Io, poi, che adoro sciare, qui posso davvero sfogarmi».

A proposito di tempo libero, oltre a sciare, che cosa le piace fare?

«Amo molto la fotografia, un hobby nato viaggiando da solo in Africa, dove gli scenari naturali offrono spunti di incomparabile bellezza, e sostengo attivamente un paio di progetti eco solidali nello Zimbabwe, a favore della tutela dell'ambiente e delle popolazioni locali. Pratico anche il surf e mi piacciono i gatti, ne ho avuti una vera tribù».

La regola di vita che ha fatto sua nel lavoro?

«Restare con i piedi per terra, non temere i cambiamenti, soprattutto quando si è "in alto", e non scendere mai a compromessi sulle decisioni importanti».

Il Saint-Vincent Resort & Casino sarà tra i più importanti poli leisure e congressuali d'Europa. Il nuovo spazio affidato all'estro dell'architetto Pietro Lissone, comprenderà casinò, Spa, 2 hotel di lusso, spazi congressuali e una grande sala giochi di 1700 metri quadrati